

PER USCIRE DALLA CRISI: LA CLASSE OPERAIA DEVE GOVERNARE!

La crisi economica, fenomeno inevitabile nel capitalismo, si aggrava ogni giorno di più. Il numero dei senza lavoro, dei senza salario, dei senza tetto, di chi non può curarsi aumenta. Nel contempo aumentano i ritmi di lavoro e gli infortuni per chi rimane in produzione. E il peggio deve ancora arrivare.

Quale affidamento può dare ai lavoratori il governo Berlusconi? Nessuno. Il suo programma è chiaro: utilizzare i fondi pubblici per aiutare i monopoli a mantenere i loro profitti e scaricare tutto il peso della crisi sulle spalle della classe operaia e degli altri lavoratori.

Per questo si vuole ridurre ancora il salario, distruggere i CCNL, innalzare l'età pensionabile, estendere flessibilità e precariato, etc., usando lo strumento degli accordi separati con i vertici sindacali collaborazionisti.

Non v'è dubbio. Approfittando vigliaccamente della crisi ci colpiscono alle spalle per impoverirci, dividerci ed indebolirci di più. Vogliono liquidare i nostri diritti (per primo quello di sciopero) per creare un regime reazionario che garantisca profitti e privilegi ad una minoranza insaziabile e corrotta.

Hanno però fatto i conti senza l'oste. Le conseguenze della crisi inaspriscono i contrasti di classe. Cresce il malcontento e la protesta delle masse lavoratrici. Lo sciopero odierno esprime la volontà di lotta e di unità della classe operaia e dei suoi alleati, ed è il presupposto di una ripresa di classe che deve svilupparsi impattando frontalmente con la realtà politica attuale.

Siamo chiamati a serrare le nostre file e a dar vita ad una mobilitazione ancor più incisiva e determinata, per respingere l'accordo "della complicità" e affrontare un'offensiva capitalista che sarà pesante.

Per questo è necessario:

- **sviluppare un'azione di FRONTE UNICO** per far convergere tutte le vertenze e le mobilitazioni, sulla base di rivendicazioni (*blocco generale dei licenziamenti, aumento dei salari, estensione a tutti degli ammortizzatori sociali, abolizione del precariato, imposte fortemente progressive su redditi, profitti, rendite e patrimoni, ecc.*) che esprimano la difesa degli interessi e delle libertà dei lavoratori e puntino a rovesciare le conseguenze della crisi sui responsabili: i capitalisti e il loro governo;
- **perseguire con gli scioperi nelle fabbriche e negli altri posti di lavoro**, conquistando alla lotta quotidiana la massa dei lavoratori e mettendo alle corde i capi traditori, facendo sì che la gestione delle nostre battaglie sia nelle mani degli operai più combattivi, non delle burocrazie sindacali;
- **sviluppare e unificare le opposizioni di classe nei sindacati e nelle RSU**, per chiudere la stagione della subordinazione alle esigenze del capitale e dare impulso alle lotte;
- **costruire l'assemblea nazionale dei delegati operai**, dei lavoratori, dei disoccupati, dei migranti, degli studenti, dei pensionati, per andare allo **SCIOPERO GENERALE** con tutte le forze che non si sottomettono ai diktat padronali.

Solo con l'unità di lotta delle larghe masse sotto la direzione della classe operaia si potranno ottenere miglioramenti e battere nelle fabbriche e nelle piazze il governo Berlusconi.

Un'unità che si deve concretizzare in organismi unitari di classe ed esprimersi nell'azione comune contro il potere capitalista, per aprire la strada ad un **GOVERNO OPERAIO** che non s'inchini all'altare del profitto, ma sia deciso a porre fine alle ingiustizie e alle violenze di un sistema che produce crisi, miseria e guerre.

La questione chiave è la direzione politica delle lotte e la prospettiva da seguire: il superamento rivoluzionario del capitalismo, per conquistare un sistema alternativo, che assicuri lavoro e sicurezza sociale a tutti. **Questo sistema SI CHIAMA SOCIALISMO!**

Per farla finita con la dittatura del capitale e le sue devastanti crisi, per conquistare la democrazia dei lavoratori, è dunque indispensabile la lotta politica da parte del proletariato e dei suoi alleati, condotta grazie al partito comunista.

Questo partito, basato sul marxismo-leninismo, è il fattore politico organizzato di cui necessita la classe operaia per affermare i propri interessi generali. Perciò chiamiamo tutti i comunisti, i sinceri rivoluzionari e i lavoratori coscienti a compiere i passi necessari per ricostruirlo, rompendo decisamente con l'opportunismo e rafforzando le nostre posizioni.

**AVANTI COL FRONTE UNICO ANTICAPITALISTA!
VIA DAL POTERE BERLUSCONI E I SUOI COMPLICI!**

Piattaforma Comunista

Leggi e diffondi: *Scintilla e Teoria & Prassi*

Sito internet: www.geocities.com/scintilla_mail

Email: teoriaeprassi@yahoo.it

f.i.p. rm feb 09

Sabato 28 feb., h. 16,30 Sesto S.Giovanni (MI)
CPO "La Fucina", Via Falck 44 - MM1 Sesto FS -
ASSEMBLEA PUBBLICA
"La crisi capitalista e le proposte dei comunisti"
PARTECIPATE!